

Lunedì 14 marzo

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù parlò [ai farisei] e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio».

Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.

Tutti desideriamo la luce, viviamo di luce, cerchiamo la luce. Gesù si presenta a ciascuno di noi come luce che illumina la nostra vita: accogliere la Sua Persona è ricevere vita e luce, forza che fa sviluppare le nostre energie migliori.

Ma Egli non è solo luce per la nostra vita, è luce per tutto il mondo: facciamo risplendere questo mondo nella Sua Luce.

“Se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio”: Gesù è venuto per manifestarci il volto del Padre: E' attraverso di Lui che noi abbiamo accesso al Padre, egli rivela sempre il suo volto e il suo disegno per noi. Seguire Cristo è vivere la comunione più vitale col Padre.